

Una svolta «verde» da 8 miliardi di dollari

IL PIANO DI OBAMA CONTRO I GAS SERRA

Con un discorso impresiosito dai consueti toni immaginifici agli studenti della Georgetown University di Washington, il presidente americano Barack Obama ha rimesso al centro della sua agenda la sfida ambientale, cercando al contempo di rilanciare la sua immagine di leader globale appannata dai recenti scandali. La vera scommessa per il presidente è realizzare un piano discretamente ambizioso - miglioramento dell'efficienza delle centrali elettriche, stretta sulle emissioni inquinanti, che dovrebbero essere più che dimezzate entro il 2030 - bypassando l'opposizione repubblicana in Congresso, dove già durante il suo primo mandato si arenò una legge di "cap and trade" che aveva suscitato le aspettative degli ambientalisti. Più in dettaglio, la Casa Bianca incaricherà l'Epa, l'Agenzia per la protezione ambientale, di stabilire insieme alle autorità locali standard di emissione per le centrali energetiche, responsabili di oltre un terzo delle emissioni totali.

Il presidente americano mette inoltre mano al portafoglio: sono pronti 8 miliardi di dollari in garanzie sui prestiti per i progetti finalizzati a ridurre le emissioni da carbone e da altre materie prime fossili.

La svolta "verde" di Obama si spiega poi con la volontà di rilanciarsi come leader globale e di dare agli Stati Uniti una leadership nel campo della lotta ai cambiamenti climatici. Settore in cui, a dire il vero, non hanno brillato nella storia recente, a cominciare dal protocollo di Kyoto, mai ratificato da Washington.

